SABATO 24 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via ... MILANO - S. Paolo 11 ...

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone

ABBONAMENTI: ...

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

VERSO LA CRISI DELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI

I lavori della Direzione del P. P. I. - Intervista coll'on. Russo dimessosi da vicepresidente dell'Associazione Nazionale Combattenti - La ricostituzione della Commissione dei Quindici

ROMA, 23, notte (per telefono).

I lavori della Direzione del partito popolare italiano si sono protratti fino a tarda ora. Oltre alle due relazioni degli onorevoli De Gasperi e Gronchi, vi è stata una terza relazione dell'onorevole Gilardoni sulla situazione finanziaria del partito. Dopo un'ampia discussione la riunione è stata rinviata a domani.

Domani stesso si deciderà sul caso Miglioli, che sarà difeso vivamente da Cerrari di Milano e dall'on. Mauri.

La questione della Associazione Combattenti comincia ad assumere un grande interesse. Il suo vice-presidente onorevole Luigi Russo ha rassegnato le dimissioni dalla carica, ciò che ha suscitato viva impressione e molti commenti. L'«Epoca» ha intervistato in proposito lo stesso on. Russo il quale ha messo in relazione la sua decisione con le conseguenze che si vanno determinando nell'ambiente della Associazione in seguito agli atteggiamenti dei combattenti dirigenti e che si riassumono nello sfaldamento della unità che si manifesta con atto di indisciplina e di pubbliche proteste e nella creazione di numerose nuove sezioni, con l'iscrizione di molti nuovi soci col palese intendimento di ridurre l'Associazione ad una organizzazione avente sopratutto finalità e metodo specificatamente politici. L'on. Russo ha soggiunto che, se avesse l'autorità, scioglierebbe queste nuove organizzazioni e ha osservato che nel passato l'Associazione dei Combattenti ha fatto una politica generica, ma essa era quale si conveniva ad una organizzazione che non voleva rimanere assente in un'ora in cui la Patria sembrava dovesse essere in balia della follia bolscevica, ma che oggi piuttosto che fare una politica generica, mira ad esercitare, in nome del combattentismo, un diritto proprio della collettività a venire fra politiche diverse per il conseguimento di fine specificatamente di parte. L'on. Russo trova assurdo per una Associazione di Reduci, eretta in Ente morale il mettersi in condizione, per questioni politiche partigiane, di rinunciare, o quasi, al diritto della collaborazione che al Governo deve la Associazione stessa, essendo certo che gli atti politici compiuti hanno distanziato l'Associazione dal Governo anche nei necessari rapporti attraverso i quali soltanto si rende possibile provvedere al compito assistenziale e a compiere opera di grande valore per la tutela degli interessi di tutti i Reduci di guerra. Dopo aver detto che egli, pur dimettendosi dalla carica di vice-presidente, non si è dimesso da membro del Comitato nazionale perchè intende continuare a portarvi la sua voce di combattente socio, l'on. Russo ha concluso rilevando la necessità di salvare l'Associazione alla sua unità; opera che non può raggiungersi attraverso le fazioni politiche.

Il Consiglio dei Ministri che si riunirà domani deve decidere, tra l'altro, come è noto, intorno alla nomina della Commissione Ministeriale di quindici membri che ha l'incarico di studiare i problemi attinenti ai rapporti fondamentali tra lo Stato e tutte le forze che esso deve contenere e garantire. La Commissione darebbe poi conto dei suoi studi al Governo del Re. Si tratterebbe dunque della creazione di un organo esclusivamente consultivo per gli studi sopratutto del problema dell'unità sindacale, della obbligatorietà dei contratti di lavoro, dell'arbitrato obbligatorio, ecc.

Il Consiglio dei Ministri continuerà ad occuparsi dell'importante questione del caro-viveri agli impiegati e ai dipendenti dello Stato che già fu esaminato nelle precedenti riunioni, ma non addiverrà neanche domani ad una decisione; la quale potrà essere presa soltanto in un'altra seduta, che sarà tenuta nei primi giorni della prossima settimana.

I lavori del Gran Consiglio

Celebrazione del VI. anniversario della fondazione dei Fasci. — Fascismo e Parlamento

ROMA, 23.

La scorsa notte il Gran Consiglio ha ripreso i suoi lavori. Erano presenti tutti i membri compresi i senatori Corradini e Gentile. Sono stati votati i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio decide di celebrare il sesto anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento con un grande spiegamento delle forze del Partito specialmente di quelle giovanili. Affida al Direttorio nazionale il compito di preparare la manifestazione ».

« Il Gran Consiglio riconosce nel fatto della rapida approvazione della riforma elettorale una prova decisiva della solidità della maggioranza fedele al Governo, della ferrea disciplina parlamentare fascista e della volontà di assicurare al Paese oltre ogni preoccupazione egoistica le condizioni più favorevoli ad un ulteriore svolgimento della vita politica. Il Gran Consiglio, riconosciuto il valore di questa realizzazione, ne riconferma ancora una volta il carattere semplicemente strumentale per i fini nazionali che il Fascismo è deciso a raggiungere. Il Gran Consiglio invita pertanto il Partito e tutte le Organizzazioni a non distrarsi in alcun modo dai compiti essenziali ad essi assegnati per anticipare una attività elettoralistica che non risponde ad una realtà immediata e che distoglierebbe le forze del Fascismo dall'esame e dalla soluzione di più importanti e più attuali problemi ».

Il Gran Consiglio ha quindi ripreso la discussione sul problema sindacale, discussione che ha continuato nella seduta di questa notte.

Comunicazioni del Partito

Attività e propaganda fascista

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La Commissione del P. N. F. ha continuato oggi i suoi lavori. Hanno giustificato la loro assenza gli onor. Igliori e Maraviglia.

La Commissione ha lungamente esaminato la situazione delle Avanguardie e dei Balilla ed ha adottato provvedimenti per una più intensa attività delle organizzazioni giovanili.

La Commissione ha deciso che l'onorevole Mazzolini si rechi domenica 25 ad Ancona; l'on. Ricci a Carrara; Alessandro Melchiori a Ferrara per presiedere quei Congressi provinciali. Alessandro Melchiori si recherà poi martedì 27 a Benevento. Il prof. Masi lunedì 26 si recherà a Padova per una conferenza di propaganda; l'on. Mazzolini il 30 a Genova per una riunione di universitari fascisti; per una indagine sulla situazione politica a Sestri Ponente, e il 1° febbraio a Cuneo per presiedere al Congresso provinciale.

La Commissione esecutiva ha infine deliberato la pubblicazione di un settimanale per gli universitari fascisti «La Rivolta Ideale» e di un bollettino per le Avanguardie.

Riunione del Direttorio Nazionale

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale del Partito ha tenuto oggi due riunioni. Erano presenti il dott. Forges-Davanzati, Alessandro Melchiorri, Claudio Colisi-Rossi, il ragioniere Gerardo Borelli, l'ing. Giovanni Menesini, gli onorevoli Pier Arrigo Barnaba, Scrafino Mazzolini, Francesco Ciarlantini, Ulisse Igliori, Alfredo De Marsico, Antonello Caprino, Maurizio Maraviglia, Alessandro Sardi, Felice Felicioni, Renato Ricci, Ezio Maria Gray, Leandro Arpinati e il prof. Masi. Avevano giustificato l'assenza gli onorevoli Attilio De Cicco, Roberto Farinacci e Alfredo Cucco.

Il Direttorio ha ampiamente esaminato la sua organizzazione interna e quella della Commissione esecutiva. Ha quindi discusso sulla organizzazione del Consiglio e del Congresso nazionale e della manifestazione celebrativa del sesto anniversario della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Come Roma celebrerà il XXV anno di regno di V. E. III

ROMA, 23.

La celebrazione del XXV° anno di regno di S. M. Vittorio Emanuele III° segnerà, specialmente per Roma, una data memorabile che permetterà di manifestare nel modo più efficace e solenne i sentimenti di devozione e di ammirazione verso il Sovrano. Altre città d'Italia si sono già poste all'opera per determinare le manifestazioni adatte a ricordare l'avvenimento, attenendosi per altro in generale a iniziative di carattere umanitario e sociale. Il concetto di affidare la memoria della celebrazione ad opere di pietà appare senza dubbio preferibile ad ogni altro perchè più rispondente agli alti sentimenti del Sovrano.

Roma ricorderà l'avvenimento promovendo la fondazione di un grande Istituto destinato a coordinare completare e modernizzare l'assistenza a favore dei vecchi e a combattere l'accattonaggio.

Il Presidente del Consiglio, prendendo in esame alcune proposte formulate dal ministro Federzoni e dal R. Commissario per la città di Roma senatore Filippo Cremonesi, ha deciso di festeggiare l'avvenimento con la fondazione di detto Istituto tenuto specialmente conto dell'alta finalità sociale dell'assistenza in se stessa e dei particolari bisogni della città di Roma che presenta notevoli deficenze nei servizi diretti ad eliminare l'accattonaggio. L'opera di pietà destinata a porgere un conforto ai diseredati dalla fortuna e a rasserenare gli ultimi giorni della vecchiaia, corrisponde a sentimenti umani del più alto significato e sarà universalmente apprezzata. Le condizioni della vita civile moderna fanno tanto più sentire la necessità di un intervento a favore dei vecchi anche se non completamente poveri, poichè numerosi sono i casi in cui per la invalidità di persone anziane o per determinate condizioni di famiglia si palesa necessario un ricovero a modicissimo prezzo mentre oggi la insufficienza di posti negli Istituti caritativi o l'alto prezzo degli Istituti privati rendono impossibile il soccorso a se stesso indispensabile. L'Istituto potrà provvedere tanto agli inabili al lavoro ed ai vecchi invalidi poveri quanto alle stesse categorie di persone non assolutamente povere.

In un colloquio preliminare tenuto tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il Ministro Federzoni ed il Regio Commissario senatore Cremonesi, è stato stabilito di studiare immediatamente tutte le modalità necessarie per concretare il provvedimento. Possono così ritenersi assorbite tutte le altre eventuali iniziative analoghe riguardanti la celebrazione; d'altra parte l'opera benefica sarà di così vasta importanza che potrà essere alimentata in larga misura anche dai contributi di enti e di privati presentando essa la possibilità della più generosa gara di offerte.

Milano dà un milione per lo studio e la cura del cancro

MILANO, 23.

La Giunta municipale con voto unanime, plaudendo alla iniziativa del Sindaco sen. Mangiagalli e su proposta dell'assessore per le finanze ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che il contributo del Comune per l'istituto nazionale Vittorio Emanuele III per lo studio e la cura del cancro che sorgerà a Milano per onorare il giubileo dell'assunzione al trono di S. M. il Re, sia di un milione.

La denigrazione dell'Italia in America

"Dica la verità" proclama il Duce

ROMA, 23.

Stamane S. E. il Presidente del Consiglio ha ricevuto il celebre chirurgo italo-americano Gualtiero Oe Amesaga che da 40 anni esercita la professione a Boston Massachussettes. Egli ha voluto presentare i suoi omaggi a Benito Mussolini ed esprimergli la sua ammirazione ed il suo più vivo compiacimento per avere constatato, durante la sua visita ai principali centri industriali della Patria, la falsità delle voci che corrono in America sulla situazione politica, finanziaria e morale dell'Italia, frutto di una bieca campagna diffamatoria condotta anche da alcuni elementi italiani contro il Governo fascista.

S. E. il Presidente ha molto gradito la visita dell'illustre scienziato e l'ha pregato di far conoscere la verità a tutti i connazionali d'America illuminando la nobile Nazione americana sul le reali condizioni del Paese e si è congedato da lui ripetendo: « Dica la verità ».

Una circolare del Ministro Giuriati

AI CAPI SERVIZIO DEI LL. PP.

ROMA, 23.

S. E. Giuriati, Ministro dei LL. PP., ha diramato la seguente circolare, a tutti i capi servizio dell'amministrazione centrale regionale e provinciale dei LL. PP.:

Il Governo, con la sicurezza di interpretare il sentimento e la volontà del Paese, ha deliberato di dare ogni possibile impulso ai lavori pubb. nell'Italia meridionale ed insulare. Ed io ho assunto di fronte al Governo e di fronte al Paese l'impegno preciso di adempiere questo sacro dovere. Per mantenere la promessa avrò bisogno della più che volonterosa, entusiastica collaborazione dei miei funzionari di ogni grado. Domando che ciascuno di essi sia e si mostri compreso della missione che in questo momento gli incombe, qualunque negligenza, qualunque forma di indisciplina, qualunque tepore non offenderebbero soltanto il patto che li lega al pubblico servizio, ma assai più i doveri della solidarietà verso le regioni che in passato sono state meno favorite dall'azione del potere esecutivo, mentre in guerra e in pace hanno generosamente prodigato opere e sangue per collaborare al progresso della Patria. Avrò bisogno di eseguire trasferimenti. Fino da ora avverto che io considero il servizio prestato nell'Italia meridionale ed insulare come un posto d'onore al quale destinerò i migliori fra i miei dipendenti. E pertanto coloro che esitassero nell'ubbidire all'ordine di trasloco o sollecitassero influenze per evitarlo, dimostreranno di non possedere le qualità morali del funzionamento e di ciò sarà presa nota da coloro che avranno in qualsiasi ufficio dato prova di intendere la importanza eccezionale del compito cui saranno chiamati e lo avranno fedelmente e fervidamente servito. Prego i miei funzionari che tante volte hanno benemeritato del Paese di meditare ciascuna delle parole scritte in questa circolare; dalla retta interpretazione di esse dipende il loro avvenire e in una parte sensibilissima l'avvenire della Patria.

Rapido incremento dei traffici nella Colonia Eritrea

ROMA, 23.

Dagli accertamenti compiuti dalla dogana di Massaua risulta che il movimento commerciale via mare della Colonia Eritrea durante l'anno 1924 ha raggiunto nel suo complesso la cifra di 253 milioni circa di lire italiane. Le importazioni hanno superato del 50 per cento quelle del 1923 e le esportazioni hanno raddoppiato in valore, in confronto dell'anno precedente e precisamente le prime hanno raggiunto un valore di 146 milioni e le seconde di 76 milioni. Le riesportazioni hanno toccato la cifra di oltre un milione ed il transito quella di 18 milioni e mezzo. Queste cifre dimostrano la importanza della funzione economica di quella nostra Colonia che viene prontamente risollevandosi dalla crisi da cui era travagliata come tutti gli altri paesi del mondo negli anni dello immediato dopo guerra.

Il Governo si assume gli oneri per le bonifiche

ROMA, 23.

Il Governo, per agevolare il compimento dei lavori di bonifica così importanti dal punto di vista della economia nazionale e della pubblica sanità, ha deliberato di assumere in proprio una parte notevole della quota di contributi attualmente a carico dei Comuni addottando altri provvedimenti di carattere finanziario per eliminare il concorso dei Comuni stessi a rendere quindi più facile e sicuro il finanziamento delle bonifiche.

Accordo italo-austriaco per i traffici ferroviari

ROMA, 23.

Ieri sera a tarda ora venne firmato a palazzo Chigi un accordo fra l'Italia e l'Austria intorno alla istituzione di tariffe dirette per i trasporti ferroviari fra i due Stati, in vista specialmente d'intensificare i traffici con particolari facilitazioni tariffarie per gli scambi di maggiore interesse per i due Paesi e per favorire i transiti attraverso i rispettivi territori.

La stipulazione di accordi a tal fine era già preveduta dal trattato di commercio e navigazione concluso fra l'Italia e la vicina Repubblica nell'aprile del 1923. Disposizioni speciali sono contenute nell'accordo relativamente alle basi sulle quali sarà da stabilire una tariffa diretta per favorire i trasporti di transito sul territorio italiano attraverso il porto di Venezia, destinati alle stazioni del Voralberg e del Tirolo situate sulla linea Brennero Kufstein e all'ovest di questa linea. A tal fine dovranno istituirsi tariffe eccezionali per i trasporti di merci a vagone completo tra Venezia e le predette stazioni interne del Voralberg e del Tirolo nonchè fra Venezia e i punti di frontiera di Kufstein, Buchs, Santo Margherita e Lindau Reutin. Hanno firmato l'accordo per l'Italia il cav. di gr. croce Lodovico Luciolli, consigliere di Stato e per l'Austria il dott. Rauscher consigliere ministeriale del Ministero federale del Commercio e delle Comunicazioni.

Il Senato discute la riforma dei Codici

LA SEDUTA

Per il Museo di Napoli

ROMA, 23.

La seduta comincia alle 15; presiede S. E. TITTONI.

FEDELE, Ministro della P. I., risponde all'interrogazione del sen. Mango il quale vuol sapere quale provvedimento intenda prendere d'urgenza per assicurare la stabilità dell'edificio adibito a Museo nazionale di Napoli. Assicura che furono prese le opportune disposizioni perchè non solo il Museo nazionale di Napoli, ma tutti i Monumenti e Musei del Mezzogiorno abbiano le più sollecite cure del Ministero.

MANGO: Ringrazia e confida nelle buone intenzioni del Ministro.

Vengono quindi approvati gli art. 11 e 15 del coordinamento del disegno di legge relativo alla riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue. Con ciò risulta approvato tutto il disegno di legge.

Il Bilancio della Giustizia

Il PRESIDENTE apre la discussione sul Bilancio del Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto.

TOMMASI: Plaude all'on. Rocco che, giunto appena al potere, ha riconosciuto la necessità imprescindibile di chiedere al Parlamento l'autorizzazione di apportare al Codice civile altre modificazioni o aggiunte oltre a quelle previste dalla legge 23 dicembre 1923. L'oratore di questa necessità si rese propugnatore nella discussione di quella legge in Senato e fuori ed è lieto che la sua voce di antico magistrato, conscio dell'importanza di conservare ai Codici una base granitica abbia trovato eco presso l'insigne giurista cui è affidato il compito di dire una parola definitiva sulla riforma dei Codici. Toccherà due argomenti di vitale interesse, che esigono la massima attenzione del Governo e del Parlamento. Uno di questi due argomenti riflette l'ordine giudiziario e costituisce un problema che oggi forse non è esattamente definito come un problema di politica giudiziaria; l'altro riflette la ricostruzione del patrimonio ecclesiastico congiuntamente a ciò che deve essere la condizione civile nello stato dei Ministri del Culto cattolico. Con vero compiacimento egli si vede in questa iniziativa prevenuto dall'azione rapida del nuovo Guardasigilli il quale, per l'ultima ha chiesto i pieni poteri e per l'altro ne ha deferito l'esame ad una competente commissione. Ambedue i problemi sono assillanti, ma più specialmente il primo in quanto riflette la costituzione dell'ordine giudiziario in potere perfettamente autonomo da quello esecutivo.

L'on. Oviglio nell'altro ramo del Parlamento diede le ragioni per cui si era riservata la nomina dei capi delle Corti; l'amministrazione della Giustizia deve essere veramente indipendente senza alcuna ingerenza sul potere politico. Il grave sconcio di questa ingerenza è stato sempre deplorato mentre tutti gli ordinamenti della Magistratura hanno asservito la carriera dei giudici all'arbitrio del Ministro di Grazia e Giustizia. La civiltà dei popoli la forza degli Stati si misurano dalla indipendenza degli organi chiamati a praticare le leggi. La soluzione del problema della Giustizia potrebbe costituire da sè solo il programma di un partito di rinnovamento come quello oggi al Governo. Si potrebbe addottare nel nuovo ordinamento che il Ministro pare abbia intenzione di fare, la formula della legge giuridica germanica secondo cui la Giustizia è amministrata da giudici indipendenti sottoposti soltanto alle leggi. E' indilazionabile il provvedimento di redimere i giudici dalla deprimente soggezione del potere esecutivo. Occorre poi un corpo di polizia giudiziaria ad esclusiva disposizione della Magistratura. Il presente Ministro ed il Governo leghino il loro nome alla salutare innovazione diretta a separare i poteri. Quanto alla politica ecclesiastica, riconosce buona quella che si predispone al riordinamento ed alla ricostruzione del patrimonio ecclesiastico. Bisogna assicurare i mezzi di sussistenza alla vita e la giuridica condizione ai preposti al Culto della religione cattolica che è la religione dello Stato.

Nel programma di Governo, il Presidente del Consiglio ha assicurato il rispetto alla legislazione ed il Ministro Oviglio nell'altro ramo del Parlamento ha promesso la riforma dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico da tempo desiderata.

Richiama l'attenzione sugli art. 16 e 18 della legge 13 maggio 1871 e sulla esecuzione della decretata abolizione delle prerogative della Corona. Il nostro riordinamento non può essere di carattere puramente amministrativo. Si tratta di fare una politica ecclesiastica nuova. Le leggi eversive dell'asse ecclesiastico ebbero dei fini politici finanziari ed economici che furono tutti completamente raggiunti con la liberazione dello Stato da enti molesti che lo combattevano colle risorse che le ricchezze degli enti offrirono al Demanio pubblico con lo svincolo e la messa in circolazione di tutti i beni ecclesiastici. Queste finalità sono sorpassate e noi dobbiamo quindi ricostruire, secondo il pensiero del legislatore del 1871, il patrimonio ecclesiastico; reintegrando al patrimonio ecclesiastico l'imposta straordinaria del 30 per cento percetta dal Demanio nello Stato. Ciò che il fondo per il Culto ha preso, potrebbe rappresentare la restituzione del patrimonio ecclesiastico; il 60 per cento aggiunto al 30 per cento rappresentato dall'imposta costituisce una restituzione quasi integrale. Conclude raccomandando al Ministro di prendere in considerazione queste sue osservazioni.

La riforma del Codice penale

BIANCHI Leonardo: Parla della riforma del Codice penale e sostiene che il criminale va considerato non solo dal punto di vista giuridico, anche da quello biologico. Osserva che i crimini più lievi più volte ripetuti sono compiuti da criminali assai più pericolosi di quelli che compiono occasionalmente delitti gravi. Domanda al Ministro se accetta le conclusioni del relatore della Commissione per la riforma del Codice penale; siccome un'alta percentuale di criminali sono malati, nel prossimo codice è necessario considerare oltre al crimine anche il delinquente. Sinora noi ci siamo occupati molto poco dell'origine della delinquenza e non abbiamo potuto quindi intraprendere la profilassi sociale necessaria per combatterla. Domanda altresì al Ministro se ritiene necessario che nel Codice penale che gli sarà presentato sia combattuta la frode nelle sue varie manifestazioni che pur troppo danneggia gravemente la vita del nostro Paese. Il Codice attuale è troppo vecchio e rugginoso se i Codici devono regolare la vita sociale bisogna anche che seguano i suoi mutamenti. Richiama l'attenzione del Ministro sulla delinquenza minorile e si duole che all'Italia manchino speciali leggi o regolamenti che la riguardino. Le prigioni sono scuole di criminalità e dovrebbe essere assolutamente vietato che i giovani vi venissero introdotti. La maggior parte dei fanciulli criminali sono malati o figli di malati mentali e in molti paesi civili specialmente in America, si cerca di curarli in tempo in cliniche speciali. Una delle maggiori piaghe della criminalità è la recidività il nostro sistema penale per i recidivi non è tale da curare questa piaga. Noi non abbiamo che il domicilio coatto che è una vera vergogna per uno Stato civile. Dal domicilio coatto i recidivi tornano peggiorati. Noi eliminiamo dalla Società questi pericolosi criminali solo per misure di pubblica sicurezza, ma nulla facciamo per rieducarli. Occorre, se si vuole fare opera veramente utile, insieme col Codice penale modificare anche il sistema penitenziario istituendo come ha fatto il Belgio dopo la guerra nelle carceri, laboratori e scuole di rieducazione morale. L'educazione morale è uno dei più gravi problemi di un Paese civile. Importa sopratutto provvedere alla educazione morale del popolo il quale non riceve una conveniente educazione nella famiglia i cui vincoli sono rallentati, non nella chiesa perchè il dogma non educa; occorre la religione educativa, il simbolo del Crocefisso nelle scuole può avere molta importanza. (Vivi applausi).

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani e quindi proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto su tutti i disegni di legge finora discussi e che risultano approvati.

La seduta è tolta alle ore 18; domani seduta pubblica alle ore 15.

221 contro 221 al Parlamento prussiano

BERLINO, 23.

La votazione al Parlamento prussiano sulla mozione di sfiducia presentata dai comunisti ha dato il seguente risultato: 221 voti favorevoli e 221 contrari al Governo. Nessuno astenuto. Secondo il regolamento, con questo risultato la mozione di sfiducia è stata respinta.

Il «Wolff Bureau» osserva che secondo il parere giuridico elaborato dal Ministero della Giustizia prussiano, il Ministero in seguito all'avvenuta votazione non è in obbligo di dimettersi.

Il Gabinetto si è dimesso

BERLINO, 23.

Dopo la seduta della Dieta prussiana i deputati del centro, democratici e i socialisti hanno tenuto una riunione nella quale è stata espressa a maggioranza l'opinione che in seguito ai risultati della votazione, il Gabinetto dovesse dare le dimissioni. Il Gabinetto prussiano allora ha deciso di dimettersi.

Fasci[illegible] friulano

Domani si aduna il congresso provinciale, la massima assise del fascismo friulano.

Sono passati, dal congresso ultimo, otto mesi durante i quali si sono svolti avvenimenti locali e generali che hanno messo a dura prova il partito anche nella nostra provincia.

Pochi giorni addietro, il fascio udinese ha celebrato nella sua assemblea la salda ricostituzione delle proprie file, ponendo termine alla vicenda che lo aveva per lunghi mesi travagliato. Le qualità originarie del fascismo friulano hanno con ciò dato prova ancora una volta della loro piena vitalità, superando un male che altrove, una volta radicato, non fu possibile risanare.

Questo superamento, insieme a tutta la grande rifioritura dello spirito fascista che pervade ormai il Paese intero, dalle città alle borgate e al consenso delle popolazioni che s'è ravvivato, offre al congresso friulano un'atmosfera di forza e di serenità da cui sarà tratta l'energia per le opere nuove.

L'aspro periodo passato sarà fecondo di insegnamenti a quanti antepongono le sorti del partito alle cose personali.

Noi abbiamo ininterrottamente sostenuto il nostro punto di vista sulla nuova situazione politica generale, sulle nuove necessità del partito e sulla urgenza di plasmare il tessuto organizzativo secondo le esigenze di un periodo che si presenta con caratteristiche del tutto nuove. Dal punto di vista generale, questo bisogno di rinnovare l'azione del partito e di rivedere i suoi metodi è la nota dominante dell'ora che attraversiamo. I congressi provinciali devono «sentire» e affrontare questa situazione generale.

Dal punto di vista locale, abbiamo sempre sostenuto che il fascismo friulano ha avuto una sua particolare fisionomia fatta di raccoglimento severo, di alto senso di responsabilità, e, sopratutto, di avversione a tutte le forme di superficialismo e di intrigo; una fisionomia, insomma, corrispondente a quella che è la natura stessa della gente friulana. Alla vigilia di questo congresso, piuttostochè lasciarci affascinare dalle rievocazioni del passato, ci piace formulare l'augurio, fervido e appassionato, che il fascismo friulano, di fronte alla nuova situazione generale, sia pronto a dare, come sempre, l'esempio luminoso della intuizione politica e della feconda realizzazione, cementi la propria unità spirituale e difenda, come una sacra bandiera, la sua fisionomia spirituale e la sua tradizione di devozione alla causa della rinascita nazionale. Spirito di sacrificio, senso della responsabilità, lealtà di pensiero e di azione furono l'essenza e la forza di ieri: siano l'arma invincibile di domani.

Commenti al discorso Briand

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 23.

I giornali commentano il discorso pronunciato ieri da Briand alla Camera francese.

Il «Matin» scrive: «Il suo concetto dell'onestà politica faceva a Briand un dovere di sostenere questa tesi dinanzi all'Assemblea. Malgrado la forza della arringa che essa ascoltò con deferenza, la maggioranza non risultò scossa dalla sua convinzione. Herriot non sembrò neanche lui deciso ad arrendersi alle esortazioni di Briand e dirà oggi nel pomeriggio per quali ragioni non muta la sua posizione».

Il «Figaro» riferisce che un deputato riassumeva così i risultati dell'intervento di Briand: «I crediti per l'Ambasciata francese presso il Vaticano non saranno probabilmente ristabiliti. Briand ha forse incoraggiato il Senato alla resistenza; ha forse aperto la via alle mezze misure ma non ha messo in pericolo il Gabinetto Herriot. Briand se ne è ben guardato».

LA SEDUTA POMERIDIANA

Il discorso di Herriot

PARIGI, 23.

Alla Camera, nella seduta pomeridiana il Presidente del Consiglio, Herriot, ha pronunciato un discorso sulla questione dell'ambasciata presso il Vaticano. Dopo avere ringraziato Briand degli amichevoli consigli dettati dalla sua esperienza dichiara di non poter smentire le dichiarazioni fatte il 16 novembre 1920 per combattere la ripresa delle relazioni col Vaticano. Herriot ricorda l'atteggiamento seguito da Benedetto XV durante la guerra atteggiamento singolarmente neutrale ricorda il martirio del Belgio e particolarmente dei preti belgi molti dei quali furono sottoposti a supplizi ed aggiunge: Noi ci saremmo inchinati se il papato avesse al di sopra del conflitto fatto udire una voce di giustizia. Ma poichè il papato ha preferito tacere per ragioni di alta politica, abbiamo il diritto di porci sul terreno politico. Il Presidente del Consiglio afferma di non avere alcun pensiero ostile alla religione e rende omaggio al cattolicismo attraverso la storia.

LA COMMISSIONE permanente di istruzione del Senato, con l'intervento degli on. senatori D'Andrea, Calisse, Grosoli, Castiglioni e Cioppi, del Pubblico Ministero comm. Santoro, e del Cancelliere comm. Fontana, oggi alle ore 15 ha proceduto all'esame del teste Carlo Silvestri, esame che è stato sospeso alle ore 19.

SI SMENTISCONO da Atene le voci di rigorose misure che potrebbero essere prese contro gli italiani dell'isola di Corfù.

Rassegna tecnica

Agricoltura - Industria - Commercio

Lo zolfo come concime

Il giornale «Chemical Trade Journal» comunica che il Ministero francese dell'Agricoltura in seguito a recenti esperienze ha potuto stabilire che lo zolfo possiede un potere concimante di molto superiore a quello finora attribuitogli. Nella concimazione dello patate si è ottenuta una maggiore resa del 15 per cento, in quella delle barbabietole bianche del 30 per cento ed in quella del pomodoro di 1300 chilogrammi per ettaro. Per la concimazione del pomodoro, oltre ai normali concimi, erano stati adoperati anche 190 chilogrammi di zolfo per ettaro.

Mediante la concimazione con lo zolfo si ottiene un aumento nel contenuto d'amido e si favorisce straordinariamente lo sviluppo delle foglie. Aggiungasi inoltre l'azione batteriologica e lo sfruttamento molto favorevole della potassa contenuta nel terreno in seguito allo svilupparsi dell'acido solforico.

Sarebbe opportuno che in Italia, forte produttrice di zolfo, venissero eseguiti esperimenti del genere su larga scala.

Il formato delle cartoline postali

Il Congresso postale dell'Unione Postale Universale, tenutosi recentemente a Stoccolma, ha stabilito che la misura massima delle cartoline postali per uso internazionale debba essere di centimetri 10,50 × 15. La disposizione avrà vigore dal 1. ottobre 1925 e da quella data dovranno essere ridotte a tale misura anche le cartoline che servono per il servizio interno. Ne restino avvertiti coloro che dovessero ordinare la ristampa di cartoline o provvedersi in avvenire di tale mezzo di corrispondenza.

Aumento delle tariffe doganali in Francia

Il Governo francese sembra deciso di proporre alle due Camere un «réajustement» ovverosia aumento delle tariffe doganali. Il provvedimento che appare intempestivo e destinato a recare meraviglia nel mondo industriale e commerciale, è dovuto probabilmente al progettato aumento delle tariffe doganali del Belgio in seguito alla revisione del «modus vivendi» conchiuso nell'ottobre 1924 con la Francia.

Non è possibile valutare ancora le conseguenze che la decisione francese avrà in avvenire nei riguardi degli scambi con l'Italia; certamente è un servizio che merita ricambiato senza esitazione.

I Concimi chimici in Italia

Dal primo gennaio al 30 settembre 1924 l'Italia ha importato concimi chimici per un valore di L. 110.450.000, e ne ha esportati per un valore di lire 8.208.000 con uno sbilancio di lire 102.242.000.

V. M.

A proposito della Imposta sul Patrimonio

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Permetta ad un modestissimo studioso di discipline finanziarie di rispondere all'articolo pubblicato dal dr. Castellani — già Agente delle Imposte — comparso nel suo pregiatissimo giornale del 18-19 gennaio a proposito della Imposta sul Patrimonio.

Ciò, intendiamoci, non per entrare in discussione col predetto dr. Castellani ma unicamente per mostrare dove — a mio modestissimo parere — debbansi ricercare le lacune giuridiche della decisione della Commissione Mandamentale Imposte di Spilimbergo.

Premetto di non discutere la questione morale (oggi tutte le questioni sono morali!) se cioè sia bene o mal fatto l'operato dell'Agente che non ha applicato gli articoli di legge riguardanti i danni non risarcibili agli effetti delle Imposte sul Patrimonio. Discuto semplicemente la decisione della Commissione dal punto di vista procedurale e sostanziale.

La Commissione ha deciso in base ad un reclamo di un contribuente il quale, dopo aver concordato un patrimonio X su cui grava un'imposta Y, ha riletto la legge ed ha trovato di esser stato — come si dice? — gravato oltre il dovuto. La decisione è basata sull'art. 43 della Legge di R. Mobile — cui si richiama quella patrimoniale — e che dice:

«Le Commissioni di prima istanza avranno sempre la facoltà di aumentare i Redditi di R. Mobile e ciò tanto nel caso di reclamo da parte del contribuente quanto nel caso in cui non abbia reclamato od abbia aderito alle iscrizioni o rettificazioni fatte d'Ufficio dell'Agente».

Ora, a mio parere, la Commissione di Spilimbergo con la decisione di cui si discute, ha usato a rovescio della facoltà datale dal famoso arrt. 43.

Le leggi — se non erro — vanno intese secondo le finalità cui tendono anche se letteralmente suonino in modo diverso.

Perchè venne data la facoltà di aumentare i redditi alle Commissioni di prima istanza? Unicamente per garantire la Finanza, in qualche modo, contro i possibili errori degli Agenti: in parole povere quell'articolo è un'arma della Finanza contro i contribuenti, perchè bisogna tener presente che, in materia di R. Mobile, aumentare i redditi significa aumentare l'imposta.

Questa interpretazione logica risulta del resto chiara se si leggono le discussioni fatte in proposito alla Camera dei Deputati (Sessione 1869 tornata 29 giugno 1870) ed alla Camera Alta (seduta 9 agosto 1870), ed ancora più chiara, se fosse possibile, dalla circolare del Ministero delle Finanze 9 agosto 1872 N. 56241 (B. U. 4° 344).

Che cosa avviene nel nostro caso?

La Commissione, aumentando la cifra di patrimonio del ricorrente col computo dei danni non risarcibili, non viene ad aumentargli il suo debito di imposta, ma viene a diminuirglielo. E' ciò è in armonia questa diminuzione con lo art. 43? Credo di no.

Poteva d'altra parte il contribuente ricorrere alla Commissione?

In una decisione della Corte d'Appello di Catanzaro (12 settembre 1884) in tema di applicazione dell'art. 43, si legge:

«L'Erario dello Stato in cui risiedono i nervi e le forze sociali e che a tutti la vita e tutela non può mai ricevere pregiudizio dal fatto dei suoi Agenti, i quali che contratta e stipula con costoro una transazione resta legato, ma la lega, essi no possono sempre recedere».

Proprio così: gli Agenti i quali agiscono per conto della comunità non possono rimanere legati dal loro operato, mentre legato rimane il contribuente il quale agisce nel suo personale interesse.

Può d'altra parte annullarsi il concordato? Concordato significa accordo (definitivo perchè solo per contribuente) e annullabile solo per violenza, frode, errore di fatto (transazione art. 1772-73 C. C.).

Violenza non ce n'è, frode neanche, errore, può darsi. Ma sei mai, errore di diritto da parte del contribuente, non errore di fatto.

Il concordato è perciò valido e nessuna Commissione può modificarlo se non per gravare maggiormente il contribuente.

Questo è il mio punto di vista sulla questione.

Ringraziandola dell'ospitalità, la ossequio distintamente.

Ennio Costa.

Il problema del pane

Riceviamo:

Premetto che la mia replica non ha scopo polemico. Ho fatto, nel precedente articolo, osservazioni e critiche alla persona ed alle deliberazioni della Commissione Annonaria Provinciale e non sono affatto pentito, non fosse'altro perchè il pubblico incomincia ad essere illuminato su di un problema d'importanza vitale che prima si svolgeva nella «morta gora» di qualche Sala di riunione, mentre intanto il pubblico rimaneva perplesso, disorientato e stizzito, contro il Fascismo che era causa del peggioramento della valuta e del favo, los' aumenti nei cereali.

Con la discussione invece, il pubblico può essere più obiettivo non solo con la Commissione, ma anche con il predetto Partito politico.

La risposta che mi fa dare la Commissione Annonaria Provinciale non modifica per nulla lo stato di fatto da me rilevato, sia per quello che riguarda l'applicazione delle disposizioni Ministeriali a suo tempo emanate, quanto per la proposta miscela di «fleur de maïs» che nella nostra Provincia specialmente non risolverebbe proprio nulla dato — ripeto — l'abitudine della nostra popolazione di mangiare «molta polenta» e quindi di consumare «meno pane» risolvendo così da se stessa la parte principale su cui base la decisione della miscela la predetta On. Commissione Annonaria e cioè «il fabbisogno di frumento».

Ho letto con attenzione e con passione, tutto quello che ha potuto leggere in questi ultimi tempi su questo interessante problema: il rincaro dei cereali.

Un recentissimo articolo di C. Sacchi sul «Sole» («Sole» 20 gennaio 1925) dice «in sostanza» quello che dicevo io qualche giorno prima. Di fatti, il Sacchi, dopo aver raffrontato i prezzi attuali del grano nazionale, farina da pane e riso comune, al valore dell'oro e accennato che mai si raggiungero gli attuali prezzi, nel cinquantennio 1870 1914, nemmeno in anni di scarsità notevole di raccolto e malgrado i dazi doganali in quell'epoca esistenti ed ora aboliti, giustifica le cause con: maggior consumo in Paese; raccolto mondiale deficente; speculazione americana (io aggiungo però anche quella nostrana).

Venendo alle Commissioni Annonarie, il Sacchi dice «che si sono nominate moltissime Commissioni per lo studio dell'abburattamento farine e queste stanno ancora studiando e non troveranno certo la soluzione perchè il cambiamento di abburattamento non è accettato dal compratore il quale, oggi, vuole anzitutto godere la massima comodità in tutto».

Esclude la miscela col riso anche perchè in Italia non abbiamo scorte sufficienti per un'aggiunta, supponiamo del 5 per cento, e non accenna a miscele con granone che però son certo escluderebbe senz'altro tanto che non è passata nemmeno per la mente dello studioso l'idea di una tale miscela.

Dico subito che «non condivido la conclusione del Sacchi là dove dice che «il cambiamento del tasso attuale di abburattamento non è accettato dal compratore ecc. ecc.». Così potrà essere nelle città dove il regime di vita è più elevato che nei piccoli e medi centri della Nazione. Non per questo, non ciò però non si vorrebbero cambiamenti nelle città, si può trascurare di tratta re il problema portandolo in un quadro di generale giustizia distributiva e tenendo presente i reali bisogni della grande massa di italiani, con quelli importanti della bilancia commerciale che pesa in modo decisivo sui cambi.

I provvedimenti quindi proposti dalle varie Commissioni, dovrebbero uniformarsi — secondo il mio modo di vedere — alle condizioni speciali delle varie Provincie ed uniformarsi anche alle abitudini delle popolazioni, sempre, naturalmente, nell'ambito dell'interesse generale della Nazione.

Per la Provincia del Friuli, il problema non può e non deve essere risolto con miscele di «fleur de maïs», ma con un dato abburattamento e con tutte le cautele e disposizioni del caso; ma la farina deve essere senza miscele.

Concludo: non io che m'interesso del problema e lo espongo senza preconcetti alla libera discussione, posso dettare le leggi a coloro che si sono assunti la grave responsabilità di trattarlo e risolverlo; ma permettetimi che dica: lasciate la polenta — bianca e gialla — all'arte culinaria delle famiglie friulane, e date farina di puro frumento all'arte dei panificatori.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da CIVIDALE
Echi del banchetto di martedì

(23). — Riceviamo:

E' veramente notevole che nella numerosa e riuscita riunione promosso dai signori Antonio Zuliani, Luigi Freschi e Pietro Venica in omaggio al conte della Torre (come scrisse il cronista della «Patria del Friuli» del 21 corrente) non sia, fra tante onde di entusiasmo e specialmente nei valorosi discorsi del signor Giulio Brigo e comm. prof. Accordini, combattenti - fascisti, mai trapelato il minimo accenno al nome di Benito Mussolini, combattente e benefattore dei Combattenti, al quale tre mesi fa i predetti signori avrebbero indubbiamente, col più sincero impulso, osannato.

Quale evento ha metamorfosato sulle labbra del comm. prof. Accordini il classico alalà! in tre: urrà, urrà, urrà?

* * *

Un cavaliere di più o mille di meno non fanno mai male all'Italia; ottima è la proposta, ora in istudio, del conferimento del Cavalierato a tutti i Presidenti o consiglieri di Sezione e forse ad ogni singolo combattente.

* * *

Il valore del conte della Torre in guerra, per sua modestia totalmente ignorato in paese, è degno di tutta l'ammirazione e deferenza; e, se egli si piacque di palesarlo al combattente fascista signor Giulio Brigo, siamo grati a questi di averlo fatto conoscere. Se ferreamente disciplinò i suoi artiglieri in guerra, l'opera del Presidente si esplicherà nel disciplinare i Combattenti in pace. Sono attesi gli ottimi resoconti dell'ultima Pesca di beneficenza ed i risultati dello scrutinio delle domande di ammissione alla Sezione.

* * *

Spiacevole riesce l'accenno al sempre deplorato e da alcuni desiderato fatto Celli; accenno stonatissimo e disgustoso in un fascista quale il comm. prof. Accordini che tanto fervore dimostrò per essere ammesso nel Partito. Se si pesassero sempre bene le parole non avverrebbe si sovente di augurarsi d'esserci taciuti. Quando si vogliono chiamare — compagni — i Combattenti, bisogna prima domandare a se stessi se abbiamo veramente meritato un sì alto privilegio; ed il comm. prof. Accordini, sino a prova contraria, non si trova in nessuno dei casi contemplati dal più largo degli Statuti dell'Associazione Nazionale Combattenti per poter far parte di essa.

* * *

L'egregio neo-cavaliere (permetta gli sia detto fra parentesi) vorrà impedire che la sede dei Combattenti ospiti conciliaboli del tutto estranei agli interessi dell'Associazione, miranti piuttosto a sconvolgere l'attuale Consiglio Comunale.

* * *

La cronaca registra dopo quattro anni di pausa, una ripresa di «Bandiera rossa, trionferà» che alcuni banchettanti a tarda sera cantarono per le vie, forse per rifarsi di tutti quegli Evviva il Re, ritornellati ad ogni chiusa di discorso.

Un neutro.

Esposizione agricola industriale

Ieri si è riunito il Comitato finanziario della Esposizione colla presenza di tutti i componenti e sotto la Presidenza del cav. uff. Moro.

Venne rilevato che il finanziamento della Esposizione procede in modo soddisfacente mercè l'opera indefessa spiegata dai signori Persoglia, Cornelio Gottardis, Rosso che volontariamente assunsero l'incarico della raccolta delle sottoscrizioni presso i commercianti locali che hanno risposto all'appello in modo da sorpassare ogni migliore aspettativa.

I detti signori completeranno in questi giorni, per incarico della Commissione, le adesioni fra i commercianti e gli industriali.

Per gli esercenti sono incaricati i signori Luigi Carbonaro e Lino Marzolini, mentre per i privati i signori dott. Tomaselli, nob. Albini Riccardo, rag. Spartaco Pagnutti.

La Commissione ha poi deliberato su argomenti vari perchè il piano finanziario si svolga secondo linee prefisse per il miglior rendimento dei fondi disponibili.

Società Operaia

Il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, nella seduta di ieri sera, dopo avere proceduto alla conferma per il 1925 delle varie cariche sociali e constatato di non poter prendere alcuna deliberazione nuova nei riguardi dell'impiego del Patrimonio sociale, perchè quasi totalmente invertito nei vari prestiti di guerra, discusse lungamente la grave questione dei sussidi continui ai soci invalidi permanentemente al lavoro, il cui numero va aumentando in modo impressionante.

Tuttavia venne confermato il sussidio per l'anno in corso a tutti i soci vecchi, cui venne concesso nel 1924 e furono accolto favorevolmente alcune nuove domande, quantunque provenienti da soci che risultano debitori per materiale lettereccio prelevato nel 1919, nella fiducia che questi non vorranno mancare al completo compimento del loro dovere verso la Società.

Di fronte alle rilevanti spese di assistenza ai soci invalidi e a quelle, in continuo aumento, dell'ordinario mutuo soccorso, causa il disastroso dilagare di malattie a lungo decorso (tubercolosi, bronco alveolite, ecc.) venne deliberato d'indire anche quest'anno, per la sera del 14 febbraio p. v., la tradizionale Veglia sociale, a beneficio del Fondo invalidità e vecchiaia.

Per ultimo vennero accolte undici domande di ammissione di nuovi soci.

Beneficenza

I fratelli signori dott. Luigi ed ing. Ernesto de Paciani, in memoria della defunta sorella Giulia de Paciani ved. Zurchi, hanno offerto alla Congregazione di Carità, per il fondo pro erigenda Casa di Ricovero L. 100.

Al predetto fondo ed in morte della suddetta il dott. Giuseppe Tomaselli ha versato L. 15.

Per il trigesimo della morte della signora Luigia Brisighelli ved. Zuliani, il signor Bacchetti Venusto ha offerto al medesimo fondo L. 10.

L'avv. Giuseppe Sandrini, in morte del gr. uff. avv. Pietro Frugoni di Brescia, ha versato L. 10.

L'Istituto col nostro mezzo, vivamente ringrazia.

Da PORDENONE
Vita Sindacale

Assemblea dipendenti comunali

(23). — Giovedì sera è stata tenuta la assemblea del Sindacato Dipendenti comunali.

Tutti i salariati del Comune sono intervenuti al completo. Dopo il lucido discorso del Segretario di zona i presenti deliberavano all'unanimità l'inscrizione ai Sindacati Nazionali. I Dipendenti comunali entrano così a far parte della grande famiglia del Sindacato Enti locali diretto con rara perizia del dott. Cavicchi. Dopo la relazione del segretario signor Germano Ferraro veniva eletto vice-segretario il signor Puiatti. Tutti gli intervenuti espressero la fiducia che l'amministrazione curerà le condizioni della categoria subalterni. Intanto da buona fonte appuriamo che l'Amministrazione comunale sta studiando nuovi provvedimenti a favore dei suoi impiegati con la concessione di un supplemento caroviveri.

Sindacato Commessi

In seguito al colloquio tra il Segretario di zona signor Zanframundo ed il Segretario dell'Associazione Esercenti sig. Bertoncin sarà stampato il concordato ultimamente stipulato.

Si richiamano i signori negozianti ed in special modo quelli di generi coloniali e ferramenta di osservare l'orario di apertura dei negozi ed il riposo domenicale. Si rende noto che continuando nelle infrazioni delle clausole, contrattuali stabilite di comune accordo tra l'Associazione Commercianti e la Segreteria di zona, essi si rendono passibili di multe.

Istituto Tecnico Inferiore

Ieri sera ebbe luogo l'importante adunanza cittadina per provvedere alla costituzione dell'Istituto Tecnico Inferiore.

Numerosissimi i cittadini presenti ai quali il dott. Cavicchi e l'ing. Gaverini hanno ampiamente spiegato ed illustrato lo scopo dell'adunanza e la necessità, per lo sviluppo colturale della nostra città, di fondare l'Istituto Tecnico Inferiore.

La necessità di questa scuola è così fortemente sentita che l'Assemblea ha applaudito alla lodevole iniziativa del Comitato promotore, e nel dare ampio mandato per lo studio del progetto con facoltà di espletare le pratiche necessarie, ha confermato la sua fiducia e solidarietà al Comitato stesso.

Ormai sono state raccolte numerose adesioni e gli eventuali aderenti possono rivolgersi al Comitato stesso.

Festa ad amici

Ieri sera un largo stuolo di amici ha offerto una cena all'amico Ugo Perato, per che in questi giorni conseguiva brillantemente la laurea in medicina e chirurgia all'Università di Roma.

Non mancarono gli auguri e i discorsi ai quali commosso ha risposto il festeggiato con nobilissimo sentimento.

Pure ieri sera, a Dino Tinti è stato offerta la cena per l'addio al celibato. Anche qui non mancarono i discorsi augurali ai quali l'amico Tinti rispose ringraziando.

Ai due amici i nostri auguri fervidissimi.

Da SACILE
R. Scuola per le maestre giardiniere

(23). — In relazione al nuovo ordinamento scolastico — il quale fa obbligo al personale delle Scuole Materne Giardini, Asili, ecc.) di essere fornito del titolo legale di abilitazione — il Ministero della Istruzione ha istituito in Sacile una delle sei Scuole di Metodo per la formazione delle Maestre Giardiniere.

Le iscrizioni al primo corso della Scuola di Metodo sono aperte a tutto il 31 gennaio.

Per l'iscrizione si richiede la licenza complementare o titolo equipollente di studio.

Per questo primo anno, vi sarà anche una speciale sessione di esami di ammissione alla Scuola, con programma analogo a quello stabilito per gli esami di licenza complementare.

Le domande per l'ammissione a detta sessione di esami, si riceveranno a tutto il corrente mese.

Il Ministero ha nominata Direttrice della Scuola la prof. Egle De Crignis.

Da GEMONA
Alla Società fra Artieri ed Operai

(23). — Ieri il Consiglio direttivo della nostra Società fra Artieri ed Operai tenne l'ultima seduta del cinquantesimo anno dalla sua fondazione e deliberò: la radiazione di alcuni soci morosi; la iscrizione di altri in seguito a domanda; di concedere la propria sala (in considerazione che il Teatro Sociale resta chiuso) per quattro feste danzanti il cui incasso sarà devoluto a beneficio della Società stessa; della «Sempre Verde» e della «Sportiva».

Decise inoltre di riunire l'assemblea il primo febbraio p. v. per l'approvazione del rendiconti generale che si chiude con un civanzo di L. 876.45.

Il Consiglio, prima di togliere la seduta, ha voluto ad unanimità manifestare la sua riconoscenza alla memoria dei suoi due primi Presidenti signori avv. Giorgio Fantaguzzi e dr. Antonio Zozzoli, iscrivendoli a soci onorari perpetui e ciò per il loro lungo e silenzioso lavoro compiuto durante tanti anni a solo beneficio della classe operaia che ha trovato e trova tuttora nella nostra Società l'incoraggiamento nella vita al lavoro, all'arte, all'educazione ed all'amor di Patria.

La delibera è stata comunicata con una nobilissima lettera di accompagnamento alla signora Filomena Osterman vedova Zozzoli.

La cittadinanza guarda con soddisfazione l'opera che la detta Società continua a svolgere.

Meritano una viva parola di lode all'attuale Presidente signor Giacomo Falomo ed al Direttore signor Antonio Tessitori.

Da TRIVIGNANO
Cose del Comune

(23). — L'Amministrazione ora in carica ha molti meriti. In poco più di un anno ha compiuto un lavoro immane. Il predominio dei popolari specialmente, e poi la mancanza di un Consiglio Comunale, avevano lasciato una eredità di guai, non indifferente. Le casse comunali, non stremate ma polverizzate, le opere pubbliche, poste in dimenticatoio. Il Municipio ridotto ad una sede di Società di M. S. fra gli affigliati del P. P., Segretario e applicato che non sapevano che partito prendere sulle pratiche che attendevano, e forse attenderebbero ancora lo sviluppo. Orbene, oggi ciò non si verifica, ed il Comune va bene. Questa è la riflessione che ogni buon trivignanese si fa. Il nuovo Segretario, una valorosa ex cravatta rossa, in poco tempo ha dato assetto a tutta la segreteria. Le guardie campestri, che prima figuravano solo nel capitolo uscite, fanno il proprio dovere. Cimiteri, strade, fonti, illuminazione hanno avuto un assestamento che da tanto tempo invano si richiedeva. Dulcis in fundo poi, le casse se non tanto floride, non sono più tartassate.

Ora il paese, attende che si dia una rapida soluzione alla questione del medico, che tanto appassiona il Comune. Ci auguriamo che la solerte amministrazione, ai tanti meriti, aggiunga in breve anche questo.

Da ROMANS DI VARMO
Assemblea del Fascio.

(23). — Lunedì 19 corrente venne convocata l'assemblea generale della locale Sezione del Fascio. Il Segretario politico, sig. Ferruccio Ongaro, porta il saluto a nome dei convenuti al signor Angelo Zanello che presenzia all'assemblea invitato dal Direttorio. Fa poi un'ampia relazione finanziaria e morale illustrando l'opera svolta dal presente Direttorio nell'anno decorso, relazione che è applaudita ed approvata ad unanimità.

Prende poscia la parola il signor Zanello che con la nota foga oratoria illustra l'opera svolta dal Fascismo. Pone poi in rilievo l'azione che le opposizioni stanno svolgendo ai danni del Fascismo e della Patria. E' applauditissimo.

Alla chiusa dell'elevato discorso, rivolge vibranti parole di omaggio alla augusta persona di S. M. il Re ed al Duce.

L'Assemblea a queste elevate parole scatta in piedi facendo una grande dimostrazione di devozione e fedeltà a S. M. il Re ed al Duce.

Infine si passa alla nomina del nuovo Direttorio. Si propone da alcuni inscritti di riconfermare in carica il Direttorio uscente, proposta che è accolta entusiasticamente da tutta l'assemblea: così il Direttorio rimane composto anche per quest'anno:

Segretario politico: Ongaro Ferruccio — Segretario amministrativo: Massimiliano nob. Gattolini — Membri: Valentino Molinari, Domenico De Michieli e Settimio D'Appolonia. — A Revisori dei conti: Erpinio Mariotti e Luigi Mariotti.

Dopo di che l'Assemblea è sciolta con potenti alalà all'indirizzo di S. M. il Re del Duce e del Fascismo.

Da PALMANOVA
Oblazioni pro albero di Natale

(23). — Come a suo tempo venne annunciato la festa dell'albero di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile Regina Margherita fu dovuta rinviare ad epoca indeterminata, causa l'epidemia morbillosa, ora quasi scomparsa.

La cittadinanza corrispose intanto all'appello rivolto in precedenza dalla Presidenza dell'Istituto; ed ecco l'elenco delle oblazioni pervenute:

Offrirono L. 50: Ditta G. B. Lod, ing. comm. Quirico Scala, De Lorenzi cav. uff. Attilio, dott. cav. Ascanio Tami — Offrirono L. 25: Famiglia geom. Paolo Cirio, dott. Mario Corazzi, Guido Treleani, avv. Guglielmo Bearzi, Bolzicco Riccardo — Offrirono L. 20: dott. Giacomo Bertossi, Olinto Cressatti, Filiberto De Biasio, Olivo Gino, Merlino mons. Giuseppe, De Lorenzi Dante e famiglia — Offrirono L. 15: cav. col. Lorenzo Nutini — Offrirono L. 10: F.lli Geremia, Mazzilli Giulio, cav. Osvaldo Tamburini, ing. Antonio Cirio, Zandonà dr Tullio, Carli ing. prof. Giovanni, geom. Eugenio Vidale, rag. Luigi Facini, Riva Guglielmo, Steffenato Silvio, Mauro Mazzilli, Amasi Angelo, Cossaro Giacinto e C. (Ditta), Bertassi Antonio, Ditta De Biasio Antonio — Offrirono L. 5: Pravisan Giacomo, Terossi Clelia ved. Ballarini, D'Angelo Antonio, Borsich Rizieri, Gaspardis Giorgio, rag. Mario Gisoletti, N. N., Zaina Maria ved. Tempo, Marcuzzi Domenico, Veronica Rea, Bar. Francesco Locatelli, Cesaro Simonetti, Cosani Teodoro, Hausmann Attilio, Passoni cav. don Lodovico, Tosoratti Emilio, Cecconi Vittorio, Frattegiani Demetrio, Celsa Canova Morteani, Gasparotto Luciano, Livia Angeli — L. 4: Tilatti Angelo, Cloba Ida — L. 3: Osso Giovanni — L. 2: Urdich Luigi — Totale L. 728.

La Presidenza dell'Asilo porge vive grazie a tutti i gentili oblatori.

Da RIVIGNANO
Notte d'Oriente

(23). — Vivissima è l'attesa del Veglionissimo «Notte d'Oriente» che si darà la sera del 31 gennaio. Data la originalità si prevede un immenso concorso di amanti a Tersicore.

LA VITA DI GORIZIA

Il Ministro della P. I. per l'istituto Dante Alighieri

GORIZIA, 23.

Una lettera del Ministro della Pubblica Istruzione diretta in questi giorni al pro-sindaco della città avvocato Mario Verzegnassi che gli illustrò la necessità di sostenere il Convitto «Dante Alighieri» e di trasformarlo eventualmente in Ente morale, ha prodotto negli ambienti interessati ottima impressione.

Ci piace riportare la lettera del Ministro:

«Non ho mancato di esaminare con tutta attenzione quanto Ella mi espone nella Sua lettera e sono lieto di informarLa che è stato emesso il decreto per lo stanziamento di L. 210.000 per il pagamento della retta per posti gratuiti in codesto convitto «Dante Alighieri». Appena tale decreto sarà registrato alla Corte dei Conti, si provvederà subito ai decreti di pagamento delle somme dovute dal 1° ottobre 1924 in poi al predetto Convitto. Circa la richiesta di erezione in Ente morale, posso assicurarLa che il relativo decreto sarà inviato quanto prima alla firma Sovrana. Non mancherò infine di adottare, in favore del Convitto di Gorizia tutti quei provvedimenti che ne possano assicurare l'ulteriore prosperità e sviluppo. — Distinti saluti — F° FEDELE».

Nei ferrovieri fascisti

L'altra sera, in un locale del buffet della Stazione centrale si sono riuniti i ferrovieri fascisti per festeggiare la riconferma nella carica di segretario dei ferrovieri fascisti del signor Nicola Musto.

Fra i presenti, invitato dai ferrovieri fascisti, intervenne pure il Segretario politico del Fascio di Gorizia, avvocato Caprara.

Il signor Nicola Musto fu da tutti festeggiatissimo per la opera sua benefica, spesa con tanto disinteressamento per la causa dei ferrovieri locali.

Al signor Nicola Musto i nostri rallegramenti.

Romualdo Rossi parla sul sindacalismo

Ieri sera, nella sala Vittoria, ebbe luogo, alla presenza di tutti i segretari delle locali Corporazioni sindacaliste, del Segretario politico del Fascio di Gorizia avv. Rodolfo Caprara e di una schiera numerosa di iscritti ai sindacati e di fascisti, una importante assemblea sindacalista, presieduta dal Commissario straordinario presso la Federazione dei Sindacati friulani signor Romualdo Rossi.

L'oratore, presentato all'uditorio dal Segretario politico avv. Caprara, svolse, con elevata parola, il concetto del sindacalismo.

Il Sindacalismo fascista — dice l'oratore — deve essere compreso e attuato quale dottrina di rigenerazione e di trasformazione economica, politica e sociale. Finora il Sindacalismo era ad uso e consumo dei politicanti; deve oggi invece diventare uno strumento serio della politica, nel senso buono della parola, intesa cioè quale arte di buoni costumi.

Per sindacalismo fascista si intende quel movimento, che vuole la collaborazione fra lavoro e capitale, collaborazione onesta fra lavoratore e capitalista, senza che ci sia lo sfruttamento e la schiavitù da una o dall'altra parte.

Queste in sintesi le idee che il Commissario della Federazione dei Sindacati Friulani svolse nella conferenza tenuta nella sala Vittoria.

In chiusa, tutto l'uditorio volle salutare con una calda ovazione le parole di Romualdo Rossi.

Durante la giornata e nella serata il signor Rossi si intratenne lungamente col Segretario della seconda zona signor Olivieri e con molti rappresentanti de' Sindacati goriziani.

Ucciso dallo scoppio d'un proiettile

Oggi, nel pomeriggio, nei pressi di Gargaro, avvenne, per lo scoppio di un proiettile, una gravissima disgrazia in cui ha trovato la morte il quattordicenne Massimiliano Sbogar.

Lo Sbogar, trovandosi sulla strada maestra in compagnia di un amico dodicenne, rinvenuto che ebbe un proiettile, lo volle svitare per ricavarne il contenuto. Fatalità volle che il micidiale ordigno esplodesse colpendo a morte il povero Sbogar e ferisse leggermente il compagno.

Grave incendio

Ieri notte, per cause sconosciute, si incendiava, a San Basso, il fienile di Giuseppe Persic. Il fuoco, ben presto favorito da un leggero vento, si propagava alle due vicine stalle distruggendole in breve tempo. A nulla valse l'allarme lanciato dalla domestica del Persic, Angela Mervic, poichè quando i famigliari e dei volonterosi paesani accorsero, le fiamme avevano di già raggiunto la sottostante rimessa.

Nel fuoco andarono distrutte una rilevante quantità di derrate, un carro, una macchina trebbiatrice e tutti gli attrezzi rurali.

Si lamenta la morte di un maiale che rimase asfissiato nel porcile.

Il danno si assomma a circa 50.000 lire coperte da assicurazione.

Un altro incendio a Prebacina

Quasi contemporaneamente a Prebacina si sviluppava nello stabile di Antonio Kral, di anni 50, un altro incendio che in breve distrusse il fienile e il magazzino con vari quintali di derrate alimentari.

Sul posto si portarono prontamente i carabinieri del luogo che con l'aiuto di valorosi paesani poterono dopo lunghe fatiche circoscrivere il fuoco.

Il danno risale a circa venti mila lire.

Il Touring Club ad un socio

Recentemente il Console ferroviario signor Luigi Vezzani, per le sue benemerenze e per il suo grande interessamento in favore del Touring Club Italiano, è stato insignito della grande medaglia d'oro del Sodalizio. Rallegramenti.

Gita del Club A. I.

Per domani, 25 corrente, la locale Sezione del Club Alpino Italiano ha indetto una gita di allenamento sul Gran Cigliona (Vetta Rob - 1237 m.). L'adunata dei soci si effettuerà in piazza della Vittoria alle ore 7, per S. Maria di Vitalio, attraverso Carnizza, alla vetta alle ore 12.30. Pranzo dal sacco. Partenza dalla cima alle 14 e a Gorizia verso le ore 19.

La gita è facile e vi possono partecipare anche le famiglie dei consoci. Per l'equipaggiamento sono sufficienti le scarpe chiodate e la boraccia.

Sintesi dell'arte contemporanea

Riceviamo il «25», sintesi dell'arte contemporanea. Questa nuova rivista avanguardista e di revisione mensile, annuale dell'attività creativa costituisce un saggio imparziale plurilaterale sintetico di ogni tendenza.

Il primo numero, in bella arte reclamistica, contiene una lirica di E. M. Dolfi, annotazioni particolari sul costruttivismo, un disegno di vero Pilon ecc. Ci consta che quanto prima, edito da «25», uscirà il poema erotico «Loidama» di Sofronio Pocarini, edizione di lusso a due colori su carta filogranata e xilografie interpretative di Giorgio Carmelich.

Il primo numero di «25» conterrà scritti di Max Jacob, Marinetti, Casavola, Zaratin ecc.

Due dita asportate

Questa mattina, la bimba Giovanna Lipicer, di anni 8, trovandosi in campagna assieme al proprio padre, nel recidere con la roncola dei fustelli, inavvertitamente si feriva in maniera grave alla mano sinistra.

Trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, i sanitari dovettero procedere all'amputazione dell'indice e del dito medio.

La Lipicer guarirà in quattro settimane, salvo complicazioni.

Denunciato per lesioni

Tale Andrea Cermelj, da Vertovino, venne denunciato alla autorità di P. S. per avere, nell'osteria di Francesca Lozar, offeso e bastonato a sangue il compaesano Giuseppe Safei.

Il ballo della «Dante» rinviato

La Direzione della società «Dante Alighieri» ci comunica di aver rinviato il ballo sociale, indetto per domani, a domenica 25 corrente.

Il veglione delle banane

Sempre maggiore curiosità desta in città la Veglia delle banane indetta per domani sera al Verdi.

La serata si annuncia di pieno successo. Nella giornata di oggi i palchi sono stati quasi tutti venduti.

CORTE D' ASSISE

I giurati

Il giorno 6 febbraio avrà inizio al nostro Tribunale una sessione straordinaria di Corte d'Assise.

A presiedere le Assise è stato designato il valente giurista cav. avv. Emiliani-Piscitelli.

A comporre il banco dei giurati sono chiamati i seguenti signori:

Giurati ordinari: Guido Ziani, Luigi Bonacelli, Remigio Federicis, Umberto Travan, Francesco Turel, Giacomo Lovi, pr. Giulio Timeus, dott. Amerigo Beviglia, Ferdinando Zoerer, Lodovico Dittrich, Virgilio Dolcher, Antonio Bisiach, cav. Giuseppe Rinaldi, Giuseppe Geromilich, Lorenzo De Rossi, cav. Guglielmo Cattinelli, Ugo Vassilich, Erminio Stopper, Francesco De Gioia, Alfredo Macuz, Francesco Asturars, dr. Ruggero Polacco, Italo Forti, dr. Rodolfo Ritter, ing. Guido Cavalcanie, Dante Zanier, Lorenzo Boy, Rodolfo Sealir, ing. Augusto Palese, Carlo Maraspin.

Giurati supplenti: Cesare Miceu, Oresto Manfredi, Umberto Goineau, Antonio Ceriani, prof. Sisto Dementi, Pietro Delpin, Lodovico Del Piero, dott. Bruno Luzzato, Giuseppe Pizzul, prof. Emilio Iordan.

I Giurati sono invitati a recarsi il 6 febbraio nella sala assegnata ai giurati, posta nel palazzo di via Cappuccini 18, alle ore 9 ant., per assistere a tutte le operazioni indicate dalla legge.

Da TOLMINO

Perquisizioni

(23). — Ad opera del solerte maresciallo dei RR. CC. Russo Loffredo e dei suoi dipendenti brigadieri e con il valido ausilio della Milizia Volontaria, sono state operate, in questi giorni, numerose perquisizioni in casa di noti sovversivi sloveni.

Tali azioni di pubblica sicurezza hanno fatto raccogliere numeroso materiale d'accusa.

Da MONFALCONE

Veglia pro Mutilati e Invalidi di guerra

(23). — Domani 24 corrente nella sala dell'Hotel Centrale» si terrà la grande «Veglia di beneficenza pro Mutilati e Invalidi di guerra».

Si sono fatti grandi preparativi e si prevede che la Veglia conseguirà un esito splendidissimo.

Da LESTIZZA

Mortale caduta dalle scale

(23). — Una mortale disgrazia è accaduta ieri. Certa Maria Faccio di anni 55, cadde accidentalmente dalle scale di casa, riportando gravi contusioni. Malgrado le pronte cure prodigatele dagli accorsi, la povera donna poco dopo cessava di vivere.

Da MORUZZO

Anche profittatori!

(23). — Ci risulta che anche a Moruzzo qualche individuo spacciandosi per fascista o con l'autorizzazione di questo Fascio ebbe a presentarsi ad autorità chiedendo appoggi e protezioni od altro.

Nel suo piccolo raggio di azione il Fascio locale è dispostissimo a rendersi utile nei termini consentiti dalle leggi e in quanto può a tutti gli abitanti, ma non si presta però a far ottenere nascostamente dei favoritismi nè si intromette in private questioni: risponde dei suoi atti ed avverte simili profittatori di stare in guardia e di cambiar strada.

Da PASIAN DI PRATO

Assemblea del Fascio

(23). — Domenica 25 corrente alle ore 14 in Colloredo di Prato nella sala del signor Zamplori Isidoro, gentilmente concesso, si terrà l'assemblea ordinaria del Fascio.

Tutti gli iscritti sono interessati a presenziare alla riunione.

Cronaca Udinese

Il Congresso Provinciale Fascista

Ieri alle ore 15 si è riunito il Direttorio Provinciale della Federazione Fascista Friulana.

Il Segretario Federale De Carli ha dato comunicazione al Direttorio della relazione politico-morale che egli farà al Congresso a nome della Federazione. La relazione, dopo ampia discussione, è stata approvata.

E' stato stabilito che il Congresso di domenica 25 corrente si terrà alle ore 14 anzichè alle ore 10.

Il dott. Luchini riferirà sul tema dell'Emigrazione

Ai datori di lavoro e ai lavoratori

Per l'iscrizione negli elenchi dei rappresentanti nel Consiglio della Cassa Assicurazioni Sociali

Abbiamo da Roma:

Le Organizzazioni professionali di datori di lavoro e di lavoratori delle industrie dell'agricoltura a sfera d'azione nazionale, le quali intendono essere iscritte, a norma del R. Decreto 16 novembre 1921 N. 2020, negli elenchi delle Organizzazioni ammesse a partecipare alla designazione dei rappresentanti rispettivamente dei datori di lavoro e degli assicurati nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Assicurazioni Sociali, nei Comitati consultivi degli Istituti di previdenza sociale e nella Commissione centrale di ricorso per la assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, devono presentare analoga domanda in carta libera entro il 31 marzo 1925. Possono ottenere l'iscrizione nei predetti elenchi le Organizzazioni che abbiano i seguenti requisiti:

1) alla data del 31 dicembre 1924 esistano e funzionino da almeno 6 mesi.

2) abbiano una sfera d'azione nazionale:

3) si propongano come scopo preminente la difesa degli interessi professionali dei loro associati;

4) siano composte prevalentemente di persone appartenenti alla classe dei datori di lavoro ovvero di operai, d impiegati;

5) di impiegati o assicurati o in genere di persone che, prestando l'opera loro in dipendenza di altre, siano soggette all'obbligo dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia,

6) siano alimentate da entrate annuali ordinarie formate da quote pagate dai soci effettivi le quali costituiscano almeno in media i quattro quinti delle entrate annuali;

7) siano gestite da Consigli direttivi composti esclusivamente o almeno per quattro quinti da soci effettivi:

8) facciano regolarmente bilanci annuali.

La domanda di iscrizione, nella quale deve essere chiaramente indicato il preciso indirizzo dell'Organizzazione istante, sarà inviata con plico raccomandato al Ministero della Economia Nazione, direzione generale del Lavoro e della Previdenza sociale, Divisione previdenza, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti controfirmati colla dichiarazione di conferma a verità dal Presidente o da un Consigliere e dal Segretario:

1) duplice copia dello statuto vigente;

2) dichiarazione dalla quale risulti da quanto tempo funzioni l'Organizzazione istante,

3) elenco delle Organizzazioni di categoria o territoriali che fanno parte della organizzazione nazionale.

Per ciascuna delle Organizzazioni partecipanti dovrà indicarsi:

a) la sfera d'azione;

b) il numero dei soci iscritti e in regola con i pagamenti;

c) per le Organizzazioni dei datori di lavoro il numero dei datori di lavoro che ne fanno parte e il numero complessivo dei dipendenti da ciascuno controllati;

d) l'elenco dei componenti il Consiglio direttivo, per ciascun componente dovrà aggiungersi l'indicazione se esso sia o meno socio effettivo della Organizzazione istante;

e) copia dell'ultimo bilancio annuale approvato e possibilmente di quello precedente. In allegato al bilancio stesso dovrà dichiararsi l'ammontare delle quote pagate dai soci effettivi nell'esercizio sociale di cui trattasi.

A norma dell'art. 4 del decreto precitato, gli elenchi compilati saranno a suo tempo pubblicati nel Bollettino «Lavoro e Previdenza Sociale» e trasmessi in copia alla Organizzazione che avrà presentato domanda di iscrizione, per gli eventuali reclami da presentare entro il termine che verrà all'uopo assegnato.

Visita del nuovo Prefetto

all'Ospedale Civile di Udine

Il nuovo Prefetto del Friuli, comm. Ricci, accompagnato dal suo Capo di gabinetto comm. Innocenti, nel pomeriggio di ieri visitò l'Ospedale Civile ove fu ricevuto dal Presidente colonnello Italico Rubbazzer e dal Medico Direttore gr. uff. prof. Papinio Pennato che gli presentarono i Consiglieri, i Sanitari ed i funzionari dell'Amministrazione.

La visita, completa e minuziosa, che si estese a tutti i reparti, diede occasione di far rilevare l'interessamento e la competenza del comm. Ricci che benevolmente si compiacque con l'Amministrazione e col Corpo Sanitario, perchè, dovendo lottare con la ristrettezza dello spazio e coi difetti derivanti dalla vetustà dell'edificio, hanno saputo provvedere egregiamente alle più urgenti necessità in attesa della costruzione del nuovo Ospedale, che l'Illustre Capo della Provincia augurò sia presto iniziata superando ogni difficoltà finanziaria.

I farmacisti e gli stupefacenti

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti comunica che con circolare odierna il Ministero ha disposto che il riassunto del movimento entrata ed uscita delle sostanze stupefacenti debba farsi al termine dell'anno solare. Invita pertanto i titolari ad inviare al più presto possibile alla R. Prefettura lo specchietto dimostrativo delle entrate e delle uscite di sostanze stupefacenti e la rimanenza.

Università Popolare
"Mistral" poeta Provenzale

La conferenza del prof. P. Zanotti

Con moltissimo pubblico il prof. Primo Zanotti tenne l'annunciata conferenza sul Poeta della Provenza, Mistral, il delicato autore di «Mirella» e di infiniti altri lavori poetici in cui si rivela una profonda anima di artista.

Sorgente fresca e copiosa di viva poesia, scaturita in pieno secolo XX, il poeta della dolce terra di Provenza ha mostrato con l'opera sua come nell'affannosa vicenda della vita moderna sia pur possibile talvolta trovare un'oasi di riposo all'affaticato spirito.

Quest'oasi pura e fresca della poesia di Mistral ha indicato ieri sera l'oratore con parola chiara ed avvincente, ed ha interessato vivamente il pubblico con la lettura di alcuni brani in provenzale, di cui però fu data traduzione. L'intento dell'oratore era di far conoscere il poeta della Provenza, almeno nelle sue caratteristiche e sopratutto di far sorgere nell'uditorio il desiderio di ricercare in questa fresca sorgente le note vibranti di pura poesia. Ebbene, possiamo dire senz'altro ch'egli vi è pienamente riuscito.

Attestazione di ciò furono i calorosi applausi con cui fu salutato il prof. Zanotti alla fine della conferenza.

Ed ora ci sia concesso esprimere un parere intorno agli oratori in genere che parlino di autori non italiani col desiderio di farne conoscere esempi letterari originali. Pare a noi che tanto i versi che la prosa, letti ad esempio nella lingua originale verrebbero gustati infinitamente di più se anzichè dopo la traduzione letterale fosse detta in precedenza. Ciò eviterebbe lo sforzo di afferrare, indovinandolo, il senso approssimativo delle parole e lascierebbe libero l'uditore di gustare il verso in tutta l'armonia del suo ritmo.

Il poeta indiano Tagore

verrà a Udine?

Il 21 gennaio è arrivato a Milano, proveniente da Genova, il poeta indiano Rabindranath Tagore. Fu ricevuto solennemente da ragguardevoli persone note nella politica, nell'arte e nella letteratura. Degna di ammirazione è l'ascetica figura del vecchio filosofo, vestito secondo la foggia del suo paese, venerabile coi suoi capelli d'argento, la barba fluente, gli occhi neri agilissimi.

Non possiamo comprendere come l'arrivo del Tagore abbia lasciato indifferenti quelle persone che s'interessano di problemi educativi. Il Tagore non è infatti soltanto un grande poeta ed un autore drammatico, ma è altresì un filosofo pieno di vedute larghe ed originali nel campo pedagogico.

Rabindranath Tagore fondò una scuola a Shanti-Wiketan nel nome della più sconfinata libertà individuale e pose gli scolari a contatto diretto della divina natura. Il suo tentativo pedagogico ha dunque qualche somiglianza con quello del Tolstoi, fondatore dell'istituto di Iasnaia-Poliana. Il poeta indiano ed il filosofo russo sortirono dalla natura un carattere troppo mistico per poter attuare nuovi sistemi educativi, che richiedono una visione esatta della realtà ed uno spirito eminentemente pratico.

Si narra del Tagore un grazioso aneddoto. Un giorno la scuola di Shanti Wiktan fu visitata da un esperto direttore di scuola ed ottimo educatore, il quale rimase disgustato e sorpreso quando vide uno scolaro arrampicarsi su d'un albero per raccogliere la forcella d'un ramo per mettervisi a studiare. «Ebbene, esclama trionfante il Tagore, quel medesimo direttore approvava che i ragazzi studiassero la botanica!».

Fu giustamente notato che il Tagore possiede «la fede nelle ignote e possenti energie umane, nel valore dell'insegnamento che sgorga dalla natura e dalle cose, come fresca vena d'acqua sorgiva, e giunge per la sua diretta via al discente».

Il Tagore è apparso visibilmente commosso per le accoglienze ricevute a Milano. Anche il popolo è rimasto impressionato dall'aspetto... del «biblico» come fu stranamente definito da qualche dometta.

Sappiamo che la Presidenza della nostra Università popolare sta facendo pratiche per far venire a Udine il grande poeta-filosofo indiano.

Società bersaglieri "La Marmora"

Assemblea straordinaria

Sabato 31 corrente alle ore 19.30 presso la sede (Trattoria Ancora d'Oro) avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per la nomina delle nuove cariche.

A questo proposito, ci consta, che avverrà indubbiamente qualche mutamento fra i membri del Consiglio scadente. Infatti il vice presidente ha già informato di non poter, suo malgrado, riaccettare la carica per motivi personali che non gli permettono assolutamente di prestare l'opera propria con la voluta attività a favore dell'Associazione. Così, dicesi, di qualche altro consigliere uscente.

Dopo l'assemblea avrà luogo un banchetto cui parteciperanno i soci che fino a tutto 29 corr. verseranno alla sede dell'«Ancora d'Oro» la somma di L. 15 per l'accettazione delle quali si presta gentilmente la signora Adele Cei - Pravisani proprietaria dell'Albergo.

Per la circostanza si annuncia anche un variato trattenimento allestito a cura dei nostri baldi bersaglieri.

Spettacolo cinematografico

alla sede del Fascio

Ieri sera presso la Sede del Fascio, con l'intervento di autorità fasciste e della co. Elisa de Puppi, presidentessa del Fascio femminile, si è inaugurato il Cinematografo del Fascio.

Allo spettacolo, protrattosi dalle 18 fino alle 23, assistettero numerosissimi fascisti, fasciste, avanguardisti ed avanguardiste ed un forte nucleo di Balilla. Tutti rimasero entusiasti per la ottima iniziativa del Direttorio del Fascio udinese.

Domani, alle ore 15 si proietterà un nuovo programma interessantissimo.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Risotto alla friulana - Scaloppine di vitello - Contorno.

Revisione delle liste elettorali

Una circolare prefettizia

Il Prefetto ha diramato a tutti i Sindaci una circolare in cui dispone la urgente revisione delle liste elettorali, politiche ed amministrative, in ogni Comune. Dice la circolare:

« Cessate in parte le ragioni di carattere eccezionale che hanno determinato in passato un rallentamento nelle operazioni relative all'annuale revisione delle liste elettorali, si deve esigere che, a cominciare dalla revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative per il 1925, lo cui operazioni sono state da poco iniziate, il lavoro si svolga senza eccezione, nei termini normali assegnati dalla legge.

« A tal fine le S.S. L.L. cureranno la più intensa vigilanza sulla esecuzione degli adempimenti di competenza delle amministrazioni municipali e delle commissioni elettorali comunali, non omettendo di assicurarsi volta per volta della esatta e puntuale esecuzione degli stessi e di fornire al Ministero informazioni periodiche sull'andamento di essi.

« Pertanto comincieranno col dare notizia dell'avvenuto inizio, in tutti i Comuni della Provincia, dei lavori di competenza delle Commissioni elettorali comunali, ai termini degli articoli 10 della legge elettorale e politica e 31 della legge comunale e provinciale, nonchè della esecuzione di tutti gli antecedenti adempimenti dalle leggi medesime previsti.

« Uno particolare sorveglianza occorrerà poi esercitare sul funzionamento della Commissione elettorale provinciale. All'uopo è necessario provvedere che la medesima dia inizio ai propri lavori al più tardi l'11 marzo prossimo venturo, anche nel caso (che le S.S. L.L. procureranno con tutti i mezzi loro consentiti, di evitare) che non da tutti i Comuni siasi tempestivamente ottemperato all'invio degli atti; e li prosegua regolarmente, in maniera da condurli a compimento entro il termine fissato dalla legge (30 aprile). Così resterà disponibile ai Comuni tutto il tempo da questa stabilito per esaurire i rimanenti adempimento, dovendo le liste essere infallantemente definite non oltre il 31 maggio.

« In quanto poi alle liste di sezione, le Commissioni provinciali daranno la precedenza all'esame degli atti di quei Comuni che si siano valsi della facoltà di redigere delle note di variazioni, per lasciare ai medesimi il tempo occorente alla compilazione delle liste definite.

« La rigorosa osservanza sui termini è tanto più necessaria, in quanto chè, trattandosi di operazioni la esecuzione delle quali è disposta in ordine strettamente cronologico, lo spostamento di un solo dei termini fissati per ciascuna di esse porterebbe quello dei susseguenti, con la conseguenza finale di protrarre, oltre il termine ultimo assegnato, il compimento delle operazioni, ciò che è assolutamente da evitare.

Il Prefetto raccomanda che al primo febbraio p. v. sia data notizia alla Prefettura dell'affissione degli avvisi relativi alla formazione degli elenchi e della ripartizione del Comune in sezioni. Raccomanda inoltre caldamente perchè non più tardi del primo marzo p. v. sia trasmesso all'Ufficio tutto l'operato di revisione delle liste (elenchi, verbali, con gli allegati, liste di sezioni, verbali, ripartizione Comune in sezioni, con fissazione luogo di riunone degli elettori).

« Avverto che la Prefettura in caso di mancato adempimento di uno dei disposti di legge sopra ricordati, provvederà all'invio immediato di un Commissario a spese del responsabile; ciò particolarmente se al più tardi la comunicazione dell'affissione degli avvisi e il materiale tutto della seguita revisione non siano giunti alla Prefettura rispettivamente il 5 febbraio ed il 5 marzo ».

"La nostra pelle"

AL SOCIALE.

Questa sera la Compagnia Filodrammatica della Croce Rossa Giovanile Triestina, diretta dalla signora Gilda Gortan, rappresenterà la brillante commedia di Sabatino Lopez: « La nostra pelle ». Non è la prima volta che questo lavoro va in scena e come tutte le opere del Lopez vivace e profondo nello stesso tempo esso ha la caratteristica della naturalezza e si comprende ch'è ottenuta per somma arte e cioè con un lungo studio analitico del cuore umano e con una grande conoscenza della vita. Grazia e forza, vitalità e abbandono, rendono la commedia varia ed attraente, elegante ed armoniosa, ora lieta ed ora triste, ma sempre bella, per la realtà su cui è costruito ogni quadro e specialmente per quel profondo senso di umanità che si rivela nel grande insieme e sorge da ogni minimo particolare.

Per festeggiare gli ospiti triestini, la musica del 2° Fanteria suonerà negli intermezzi inni patriottici.

I biglietti sono posti in vendita al camerino del Teatro.

Il tesoretto di 26 mila corone

rinvenuto durante la guerra

Durante la guerra, in una località presso Gorizia, quattro soldati italiani mentre stavano abbattendo il muro di una casa gravemente lesionata da granate, trovarono un involto nel quale erano racchiusi molti pezzi d'argento da cinque e da una corona austriache.

I soldati consegnarono tosto il tesoretto scoperto al competente Comando militare, ove un ufficiale, avendo constatato che ammontava a 26 mila corone, regalò ad ognuno degli scopritori un pezzo da 5 corone.

Del rinvenimento nessuno ebbe poi a occuparsi perchè Caporetto certamente fece perdere ogni traccia delle corone trovate.

Il tempo passa, ma le fila del destino non si spezzano ed infatti la proprietaria della casa abbattuta essendo stata informata della scoperta, sta ora facendo le opportune ricerche nella speranza o di poter ricuperare la somma o di poter essere risarcita dallo Stato del danno sofferto.

Bambini viennesi

diretti per cura a Rimini

Ieri, col treno in arrivo ad Udine dalla linea di Tarvisio alle ore 11.30, sono transitati una sessantina di bambini, sudditi austriaci, provenienti da Vienna, ed affetti da tubercolosi contratta in seguito agli stenti ed ai patimenti sofferti durante la guerra. Lo scaglione è proseguito col treno delle ore 11.45 per Rimini, dove sono diretti per cura.

2600 lire scomparse

Alla Questura è stato denunciato dal fotografo Vittorio Aloi, abitante in via Treacchiuso, un curioso fatto di cui sarebbe stato vittima.

L'Aloi cenò l'altra sera al « Trombone », quindi si recò a dormire. Al mattino, vestendosi, constatò la sparizione del portafogli contenente 2600 lire, che aveva nella tasca interna della giubba.

Il fotografo narrò all'autorità di P. S. che, mentre cenava la sera prima, quattro sconosciuti lo fissavano insistentemente, tanto ch'egli ritiene di essere stato ipnotizzato e poi derubato.

La Questura ha iniziato indagini.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Adriano Barichella: Pietro Clocchiatti L. 10.

Civanzo offerte amici per onoranze al signor Francesco Blasoni L. 60.

Cinema Teatro Eden

La quinta replica datasi iersera all'Eden del grande capolavoro IL CORSARO ha richiamato ancora numerossissimo pubblico, il quale, con la frequenza ammirativa del prodigioso interprete Amleto Novelli, intende rendere omaggio alla memoria del grande scomparso, ed alla sua arte incomparabile. Il pubblico ha compreso questo forte sentimento, e seguendo le vicende della storia romantica, si abbandona in intensa commozione. Quanta arte ha profuso il Novelli in questa sua ultima interpretazione; sembra che sentisse imminente la sua fine, ed abbia sgorgato tutte le sue grandi risorse interpretative. Con questo CORSARO è terminato il ciclo dei lavori eseguiti dal Novelli, e quando l'arte muta potrà avere un altro attore di sì grande potenza? Non ci dilunghiamo oltre sulla grande mole dello spettacolo; il pubblico stesso è assertore del successo, ed unanime, decretò il prodigio dell'industria nazionale.

Per dar modo a tutti di vedere, e rivedere, questo colosso d'arte, la direzione del Cinema Eden, avverte che lo spettacolo IL CORSARO viene replicato ancora oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Prezzi soliti.

Cinema Cecchini

I PROMESSI SPOSI - due episodi sette parti. Farà seguito la film di presentazione di MESSALINA.

VOCI DEL PUBBLICO

Le disposizioni per l'indicazione dei prezzi sulle merci

Riceviamo:

Credo possa giovare a tutti l'aprire una pubblica discussione sulle disposizioni legislative che regolano la obbligatoria indicazione dei prezzi sulle merci esposte al pubblico per la vendita.

E prendiamo lo spunto da una tempestata a ciel sereno, cioè da una fioritura di contravvenzioni elevate nel Mandamento di Tarcento.

Le disposizioni che regolano la detta materia sono: la Legge 30 settembre 1920 N. 1349 e il R. D. Legge 11 gennaio 1923 N. 138.

Coll'art. 1, lettera i), di questo ultimo Regio Decreto viene completamente abrogata la Legge 30 settembre 1920 ad eccezione dei soli articoli 6, 9 e 13; questi due ultimi modificati cogli articoli 4 e 5 del R. D.

L'art. 6 prevede i casi di accaparramento, incetta o sottrazione al consumo normale di materie prime, generi alimentari di prima necessità o altra merce di uso popolare, e punisce il contravventore con la reclusione sino a 5 anni e con la multa sino a L. 5000.

L'art. 9 della Legge 30 settembre 1920 venne, coll'art. 4 del R. D. 11 gennaio 1923, così modificato:

« Chi esponga al pubblico per la vendita generi alimentari o merci di qualunque specie è tenuto ad indicarne il prezzo in modo chiaro. Il Ministro dell'Industria è autorizzato a consentire per la pubblicazione dei prezzi forme diverse da quello di un cartello indicatore fisso su ciascun oggetto in vendita e potrà esentare dall'obbligo di cui sopra, merci non interessanti l'ordinario consumo ».

L'art. 5 del suddetto R. D. stabilisce che « ai contravventori sarà applicata la pena pecuniaria da L. 50 a L. 2000, elevabile sino a L. 10.000 in caso di recidiva ». Soggiunge poi che: « Le trasgressioni alle norme relative alla pubblicità dei prezzi potranno essere conciliate in via amministrativa mediante pagamento, a titolo di pena pecuniaria, della somma che sarà stabilita dal Prefetto della Provincia ».

Come si vede sono disposizioni di indole generale e che contengono diverse riserve non ancora sciolte; mentre d'altra parte sono comminate pene molto gravi. A stretto rigore di termini vi dovrebbe essere « un cartellino indicatore fisso su ciascun oggetto in vendita », e proprio in tal senso letterale è stata interpretata la disposizione dai verbalizzanti.

Ma non è chi non veda come tale disposizione sia illogica, non possibile a mettersi in pratica, nè razionale; tanto è vero che è stata data facoltà al Ministero dell'industria di consentire la pubblicazione dei prezzi in forme diverse dal cartellino indicatore fisso su ogni oggetto.

Perchè se noi si volesse che il cartellino fosse « fisso » e che fosse « su ogni oggetto » in vendita, si cadrebbe nel ridicolo di dover vedere un negozio con esposizione di cartellini e non di merci, e si resterebbe nella impossibilità di poter applicare la legge. Notisi poi la impossibilità di poter tenere sempre fisso il cartellino, quando in un negozio, sia per il continuo movimento delle merci, sia per la vendita anche al minuto, si devono spostare i cartellini che possono anche andare smarriti.

Ora il concetto della legge, se è quello di voler evitare il continuo elevarsi ingiustificato dei prezzi, e tutelare in tal modo il pubblico, deve essere anche quello di non rendere ai commercianti impossibile il loro commercio. Per merci perfettamente identiche, dovrebbe bastare la indicazione del prezzo su una sola di esse invece che su tutte; per i tessuti, generi di moda, ferramenta, dovrebbe essere sufficiente la indicazione sul cartellino delle stoffe in pezza o sull'articolo stesso o sulla scatola ove è contenuto; senza che in certi articoli è anche impossibile fare tale indicazione.

Se dunque le disposizioni succitate dovessero applicarsi letteralmente, sarebbe consigliabile la chiusura dei negozi, per non incorrere nelle gravissime pene comminate che potrebbero spesso portare al fallimento della Ditta.

E' adunque necessario attendere l'emanazione delle disposizioni da parte del Ministero dell'Industria; disposizioni che dovrebbero essere rese di pubblica ragione a mezzo della stampa ed a mezzo di avvisi dell'Associazione Commercianti e sempre prima che i diligenti Agenti elevassero le contravvenzioni.

Parlando poi del caso specifico attuale, e cioè delle contravvenzioni per intanto elevate, facciamo notare come una circolare dei primi di questo mese, pubblicata su tutti i giornali, faceva presente come il Ministero si riservava di emanare disposizioni proprio sulla pubblicità dei prezzi di vendita. Invece le contravvenzioni vennero elevate qualche giorno prima.

Nel mentre dunque è necessario invocare che il Ministero intervenga in questo caso che interessa l'intero Mandamento di Tarcento e forse anche la intera Provincia, dovrebbe altresì intervenire la R. Prefettura del Friuli.

Intanto sono stati notificati agli interessati i Decreti Penali emessi dal signor Pretore e, a dire il vero, la somma determinata di L. 50 di pena pecuniaria è molto mite, rappresentando « il minimo » di legge. Ciò dimostra che l'egregio signor Giudice si reso perfettamente conto della pochezza della trasgressione e di altre ragioni a favore dei contravventori.

Ma si ha il grave inconveniente che, pagando, la condanna va iscritta sul certificato penale; e quindi viene pregiudicata la sorte degli interessati ai fini della recidiva, per la quale, come dicemmo avanti, la pena va sino alle L. 10.000.

Per questo gli esercenti di Tricesimo hanno fatto tutti opposizione al Decreto Penale.

Ed hanno fatto opposizione anche pel fatto che le norme contenute nell'articolo predetto che commina la grave pena pecuniaria, sono state emanate con Regio Decreto. Ed è pacifico in Giurisprudenza che « le sanzioni penali contenute in Decreti Legge non sono applicabili sino a quando non è avvenuta la conversione in Legge del Decreto ». (Sentenze 30 dicembre 1922 e 11 giugno 1923 delle Sezioni Unite della Cassazione).

Unico rimedio attuale è quello di fare ricorso amministrativo all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia a sensi del secondo capoverso dell'art. 5 del R. D. 11 gennaio 1923 N. 138, facendo rilevare tutte le condizioni che si verificano caso per caso; ed invocando che il pagamento delle pena pecuniaria sia fissato in misura minima, dato che la legge non prescrive ai Prefetti il minimo della pena da dover applicare; ma solo l'obbligo di applicarla.

In tale materia si darebbe anche modo alla R. Prefettura di poter fare opportune indicazioni al Ministero e di rendergli evidenti gli inconvenienti diversi dell'applicazione della legge, come ora è fatta.

E sull'argomento ci torneremo in breve.

Avv. Pietro Castellana

Cronaca del Carnevale

Circolo Familiare

Questa sera, 24 gennaio, alle ore 21.30, nelle vaste ed eleganti sale del Circolo Familiare seguirà una festa danzante, alla quale sono invitati i soci e loro famiglie.

La Presidenza del Circolo ha inoltre stabilito di dare durante il Carnevale i seguenti trattenimenti: Domenica 25 corrente: matinèe danzante — Sabato 31 corrente: Veglia dei Fiori — Sabato 7 febbraio: Veglia del Girasole — Domenica 15 febbraio: Matinèe mascherato dei bambini con premi ai migliori — Giovedì 19 febbraio: Veglia mascherata con premi — Domenica 22 febbraio: Matinèe danaznte —, Martedì 24: Veglia ultimo di Carnevale.

VEGLIONISSIMI

Sono state fissate le date per i tradizionali veglionissimi: 7 febbraio Veglionissimo dello « Strolic » — 14 febbraio: Veglionissimo Studenti — 21 febbraio: Veglionissimo azzurro.

VEGLIA ALLA SPORTIVA

Questa sera, alle ore 21.30, le sale del Circolo dell'A. S. U. si apriranno per la seconda veglia danzante. I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 23 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	765.1	763.2	763.1
Pressione al mare	778.7	774.3	774.6
Temperatura	6.3	13.1	4.5
Umidità (0-100)	67	34	45
Vento Direzione Forza	NE deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,4
Temperatura minima: — 0,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 781, sui Carpazi
Pressione minima: 758, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali, qualche annuvolamento; temperatura leggermente superiore alla normale.

Vita Commerciale

Rivista settimanale dei grani

Nella prima quindicina di gennaio si sono vendute le seguenti quantità di grano:

Martedì 6-13 gennaio — Frumento quintali 20; Granoturco 400; Cinquantino 200; Sorgorosso 20.

Giovedì 1-8-15 gennaio — Frumento quintali 50; Granoturco 1100; Cinquantino 160; Segala 60; Sorgorosso 10.

Sabato 3-10 gennaio — Frumento 30, Granoturco 1500; Cinquantino 500; Avena 10; Segala 10; Sorgorosso 20.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Francia 130.90 — Svizzera 467.25 — Londra 116.25 — America 24.20 — Berlino (marco oro) 5.78 — Vienna 0,0338 — Romania 12.60 — Belgio 124.10 — Spagna 345 — Praga 72.50 — Ungheria 0,0333 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.35.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 80.45.
Consolidato 5 per cento 96.85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.50 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.50 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — e Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »